#ApprofondimentoRG24 – Napoli, che fine ha fatto Rog?



Rog si è messo in luce quest'estate ad Euro 2016

In questo approfondimento **RadioGoal24** analizzerà la situazione di Rog, giovane centrocampista che non è stato ancora utilizzato da Sarri.
Molte squadre come il **Napoli** a volte si permettono di scommettere sui giovani giocatori che magari non hanno avuto molta esperienza davanti un grande pubblico. Questo però non assomiglia al caso che vede protagonista il trequartista **Marko Rog**, croato *azzurro* classe '95. Malgrado la giovanissima età infatti, il piccolo di Zagabria ha già giocato su palcoscenici davvero notevoli attirando l'attenzione di molti club, tra cui proprio quello di **Aurelio De Laurentiis**.
Cresciuto rapidamente nella 1.HNL, il giovane esordisce con la nazionale under 21 il 13 agosto 2014 e subito dopo, il 12 novembre 2014 con la nazionale maggiore della **Croazia**. Il duo enorme potenziale gli ha permesso di scalare velocemente l'olimpo dei più forti dell'emergente **Croazia** e di apprendere da giocatori mondiali come **Ivan Rakitic**, **Luka Modric** o **Marcelo Brozovic**. Non è da tutti esordire a quell'età con la propria nazionale, e sopratutto non è di consuetudine che qualcuno di così giovane riesca a ritagliarsi un posto per l'Euro 2016 con una delle nazionali più forti. Oltre tutto è stato impiegato molto dal suo Ct ed il suo talento ha catturato le attenzioni del Napoli che lo ha prelevato dal suo paese di origine.

In questo momento la squadra di **Maurizio Sarri** è sull'orlo della crisi e quasi

esclusa dalla corsa per lo scudetto, senza contare per quella fondamentale per un posto in Europa. Considerando che già giovani come **Amadou Diawara** e **Piotr Zielinski** hanno fatto il loro convincente esordio e che davanti ci sono titolari inamovibili come **Marek Hamsik** ed **Allan**, è davvero difficile pensare che ci sia spazio a centrocampo anche per lui in un momento delicato come questo.
Indiscusso talento di calibro mondiale, il Napoli farebbe meglio a mandare in prestito questo giovane che ha davanti a lui un futuro luminoso che ha bisogno solo di un pò di fiducia.

Lazio-Roma, quale coppia di esterni sarà decisiva?

E' la settimana che porta al derby; la stracittadina romana è la partita più sentita, quella che divide a metà una città intera. Quest'anno **Lazio-Roma** ha un valore speciale perché le due squadre sono divise da un punto (29 la squadra di **Spalletti**, 28 quella di **Inzaghi**). E' stato definito derby **Champions** ma la gara di domenica potrebbe avere anche il sapore dello scudetto; dopo quattordici giornate i club romani sono a ridosso dei bianconeri e vincere il derby darebbe una spinta psicologica importante per continuare l'inseguimento alla **Juventus**.

Ma cosa devono fare le due squadre per avere la meglio? Cerchiamo di capire dove potrebbe decidersi **Lazio-Roma** di domenica.

Anderson-Keita o Salah-Perotti? Quale coppia di esterni sarà decisiva?

Nel 4-3-3 di **Inzaghi** e nel 4-2-3-1 di **Spalletti** un ruolo fondamentale lo hanno gli esterni che, con i loro strappi e le loro accelerazioni, hanno il compito di creare superiorità numerica. In questo ruolo sia **Lazio** che **Roma** possono ritenersi molto fortunate perché si ritrovano in rosa giocatori di altissimo livello. Partiamo dalla coppia biancoceleste formata da **Keita** e **Anderson.** Il senegalese e il brasiliano sono molto simili per caratteristiche: tecnici, veloci e praticamente imprendibili nell'uno contro uno. La loro velocità può mettere in seria difficoltà i due esterni della **Roma** che dovranno essere praticamente perfetti nello scegliere

il tempo di intervento; una mano dovrà, per forza di cose, arrivare dal centrocampo con i raddoppi perché lasciare **Peres** e **Rudiger/Jesus** nell'uno contro uno, specialmente a campo aperto, può essere letale per gli uomini di **Spalletti**. Se i terzini giallorossi devono preoccuparsi degli esterni biancocelesti, altrettanto dovranno fare quelli di **Inzaghi**; **Basta** e **Lulic** dovranno essere perfetti perché dalla loro parte agiranno due come **Perotti** e **Salah**. *El Monito* sta attraversando un momento di forma strepitoso e le sue prestazioni contro **Plzen** e **Pescara** avranno sicuramente messo in allarme il club di **Formello**; **Lazio** che, però deve stare attenta anche a **Salah**; l'egiziano non è nel suo momento migliore ma i suoi strappi e la sua incredibile facilità di saltare l'uomo possono rappresentare un serio problema per l'esterno che se lo troverà di fronte.

Da una parte **Anderson-Keita**, dall'altra **Perotti-Salah**. Quale coppia di esterni sarà più decisiva nel derby più passionale di tutta la Serie A? Bisogna solo aspettare domenica per saperlo.

Unica nota stonata del derby sarà il pubblico; la cornice che è sempre stata l'arma in più di **Lazio Roma**, non sarà presente o comunque non in toto visto che il tifo caldo biancoceleste dovrebbe entrare, quello giallorosso no. Senza entrare nel merito della questione, siamo sicuri che queste barriere facciano bene al calcio romano?

Le cinque peggiori sconfitte della storia juventina!

Dopo la clamorosa sconfitta per 3-1 della **Juventus** allo stadio *Marassi* contro il **Genoa**, ecco a voi un approfondimento di **RadioGoal24** in cui verranno analizzate le peggiori prestazioni della *Vecchia Signora* negli ultimi 20 anni.

LAZIO-JUVENTUS 1-4



Nel 2001 la Lazio di Zoff arrivò terza proprio dietro alla Juve ed alla Roma

La prima sconfitta che analizzeremo è quella dello *Stadio Olimpico* contro la **Lazio** di **Dino Zoff**. In una stagione in cui la squadra *bianconera* era in gran forma e lottava per la conquista del campionato, cedere per 4-1 in uno scontro diretto era di sicuro un colpo duro.
Nel campionato in cui la **Roma** vinse il suo ultimo campionato (2000/2001) anche la Lazio era temibile a quei tempi e la squadra allenata allora da **Carlo Ancelotti** subì un vero e proprio calvario. Inizialmente il match sembra essere equilibrato; al 22′ poi ecco il primo goal dei *biancocelesti* con l'ispiratissimo **Pavel Nedved** che mette a segno un gol a porta spalancata. Dopo vari tentativi di reazione degli ospiti, nell'avvio di ripresa arriva il raddoppio di **Hernàn Crespo** su assist spettacolare di **Juan Sebastian Veròn**. Il secondo goal manda in escandescenza la squadra torinese che spreca molte occasioni e **Davids** si fa espellere per somma d'ammonizioni. Subito dopo, **Alessandro Del Piero**, forse il più ispirato di quel match, riapre la gara con un mitico gol. La Juve la riapre ma la Lazio non ci sta: si sente in forma e comincia subito dopo a premere verso la porta avversaria trovando il gol nuovamente con Nedved e nuovamente con Crespo.
Nel finale una sciocchezza di **David Trezeguet** lo fa espellere lasciando la squadra in nove nei minuti finali.
Brutta sconfitta che frena la rincorsa della Juventus per lo scudetto.

ROMA-JUVENTUS 4-0



Francesco Totti si mise in luce con uno storico gesto rivolto agli avversari

Indimenticabile nella storia del calcio italiano il 4-0 dell'*Olimpico* che la **Roma** rifilò alla Juventus nella stagione 2003/2004. Storico match non solo per il risultato ma anche per gli atteggiamenti di scherno che i romanisti applicavano sugli avversari. Il match era molto importante per entrambe le formazioni dato che erano in corsa per il secondo posto. Già dal 13′ i capitolini passano in vantaggio con il gol di **Olivier Dacourt** e da quel momento in poi inizia l'assedio romanista che non lascia scampo ai *bianconeri* di **Marcello Lippi**. Protagonisti del match sono **Francesco Totti**, autore di un goal, di un assist e dell'espulsione di **Paolo Montero**, e **Antonio Cassano**, autore di una doppietta.
In campionato le due compagini termineranno entrambi secondi ma quel match rimarrà comunque nella storia.

FULHAM–JUVENTUS 4-1



La serata del Craven Cottage fu umiliante per la Juve che si fece

rimontare

Grande sconfitta in Europa per la Juventus che contro il **Fulham** al *Craven Cottage* si è fatto rimontare clamorosamente. Infatti l'esito del match non rispecchia proprio l'avvio: dopo 4′ minuti sono stati i ragazzi di **Fabio Capello** a rompere l'equilibrio grazie al gol di Trezeguet; poi però finisce la partita juventina ed inizia il calvario della squadra inglese che con aggressività (ed anche con molta fortuna) rimonta con **Bobby Zamora** e la doppietta di **Zoltàn Gera**. Tanto nervosismo e poca concentrazione degli uomini *bianconeri* che non riescono a reagire. Dopo varie occasioni arriva all'83' l'euro goal di **Clint Dempsey**, entrato in partita in corso, che chude il match e spedisce fuori dall'**Europa League** un Juventus umiliata.

JUVENTUS-PARMA 1-4



Nella stagione 2010/2011 la Juve arrivò sesta mentre il Parma undicesima

Meno indimenticabile è la sconfitta in casa contro il **Parma**, società fallita che ora milita in Lega Pro. Sicuramente indimenticabile lo è per la squadra vincente che vede quella come l'ultima impresa dopo il decadimento economico e politico della società. La causa della sconfitta potrebbe essere accollata alla pazzia del centrocampista **Felipe Melo** che colpisce l'avversario al volto e guadagna un'espulsione. Da lì i parmigiani prendono il sopravvento e non lasciano scampo agli avversari, sopratutto grazie ad un ispiratissimo **Sebastian Giovinco**, di proprietà proprio della *Vecchia Signora*, che ha siglato una doppietta. Crespo si rende autore del terzo goal e della "sua" seconda disfatta della Juve e **Raffaele**

Palladino del quarto goal che atterra gli avversari che non riescono a risollevare la “maledetta” stagione 2010/2011. Inutile il goal di **Nicola Legrottaglie** al 60′ che aveva riaperto la gara.

FIORENTINA-JUVENTUS 4-2



Simboliche lacrime di Conte che confermano la sorpresa riservata dalla Fiorentina

Questo match ha dell’assurdo. 2013, la Juventus vincente di **Antonio Conte** approda a Firenze con la presunzione di vincere. L’incredibilità sta nel fatto che i *bianconeri* erano veramente ad un passo dal portare a casa il risultato con una netta vittoria grazie ai gol di **Carlitos Tevez** e **Paul Pogba**. Dopodiché succede l’impossibile: la **Fiorentina** di **Vincenzo Montella** si sveglia dallo stato in cui si trovava e grazie ad una tripletta di **Giuseppe Rossi** ed un goal di **Sanchez Joachin** rimonta la partita per 4-2. Increduli tutti, in delirio il *Franchi*, in delirio l’Italia che vede soccombere in quel modo i campioni. Montella conserva con sé un’impresa storica.

#Top10 – Kean, attento: ecco i baby fenomeni che hanno fallito

La **Juventus** sembra essersi ritrovata tra le mani un potenziale campione: **Moise Bioty Kean**. Classe 2000, compirà 17 anni a fine febbraio e secondo molti è il nuovo **Balotelli,** in senso positivo chiaramente!

Tuttavia la storia del calcio è piena di giovani promettenti che agli esordi hanno strabiliato, tanto da essere considerati predestinati, e che poi sono finiti a giocare in categorie minori perchè non hanno continuato a convincere come prima.

Tra i più celebri flop degli ultimi anni delle giovani promesse troviamo:

10. **Diego Buonanotte** – Fantasista argentino classe ’88 ha esordito con il **River Plate** nella stagione 2007/2008 a 19 anni, collezionando 25 presenze e segnando 11 goal. Quell’anno grazie alle sue ottime prestazioni la squadra di Buenos Aires vince il campionato. Niente male. Purtroppo la sua carriera viene segnata da un brutto incidente automobilistico nel 2009, nel quale morirono tre persone. Viene acquistato nel 2011 dal **Malaga** con il quale in due anni non trova molto spazio. Nel 2013 passa al **Granada** dove continua a giocare poco. La scorsa stagione ha giocato con l’**AEK Atene**. Attualmente è di proprietà della società cilena **Universidad Catolica**

9. **Javier Portillo** – Una promessa della cantera madridista. Nel 2001/2002 segna 16 goal con il **Real Madrid B.** Sale in prima squadra con aspettative altissime, dal 2002 al 2004 segna meno del previsto, e per questo viene dato in prestito alla **Fiorentina**, nella speranza di farlo esplodere. Ma anche qua le prestazioni sono sottotono. Dai 24 anni comincia a girare tra le squadre meno quotate della **Liga**, fino ad approdare all’**Hercules**, con il quale ha chiuso la carriera nel dicembre 2015.

8. **Mohamed Kallon –** Esordisce in serie A a 19 anni con il **Cagliari**, con il quale realizza 6 reti. La stagione successiva gioca un gran campionato con la **Reggina**, della quale è l’attaccante di riferimento. Nel 2001 approda all’**Inter** e nella sua partita d’esordio contro il **Perugia** segna una doppietta. L’anno successivo si prende una squalifica per doping che lo tiene lontano dai campi per 6 mesi. Per questo motivo viene messo ai margini della squadra e nel 2004 viene ceduto al

Monaco, dove non convince. Così dopo un' esperienza di sei mesi all'**AEK Atene** nel 2009 va a giocare in Dubai e poi in Africa, dove con i suoi soldi fonda una società che porta il suo nome. Attualmente è allenatore e giocatore della sua squadra.

7. **Bojan Krkic** – Le sue 648 reti ufficiali nella cantera del **Barcellona** parlano da sole. I primi anni in prima squadra sembravano confermare il suo talento. Contro l'Inter di **Mourinho** segna il goal vittoria che però viene annullato per fuorigioco. Con il tempo viene chiuso da **Messi** e va in cerca di altre squadre. Il primo grande flop è stato con la **Roma**, poi con il **Milan** e l'**Ajax**. Dal 2014 gioca allo **Stoke City**, ma è solo l'ombra del fenomeno che sembrava dovesse diventare.

6. **Saviola** – Soprannominato il "nuovo Maradona", le premesse erano ottime . L'esordio folgorante al **River Plate**, con 45 gol in 86 partite e due titoli di capocannoniere gli vale la chiamata del **Barcellona** nel 2001. Settanta gol in 188 partite, considerando anche i passaggi in prestito a **Monaco** e **Siviglia**, ma senza mai imporsi del tutto nonostante le prime incoraggianti stagioni. Poi 32 presenze (con 5 gol) in due anni di **Real Madrid**, tre stagioni al **Benfica** con 39 reti totali, il **Malaga** e l'**Oympiakos**, sempre senza lasciare il segno. Fino a finire oggetto misterioso della Serie A con la maglia dell'**Hellas Verona**. L'anno scorso ha giocato il suo ultimo anno da professionista con il River.

5. **Denilson** – Un vero funambolo. A 21 anni gioca un ottimo mondiale con il **Brasile**, e per questo nell'estate 1998 il **Betis Siviglia** sborsa una cifra spropositata per averlo. Tuttavia in Spagna viene ricordato per i numeri da circo che faceva durante il riscaldamento più che per le prestazioni in campo. I suoi ultimi anni da calciatore li ha passati girando per i diversi continenti: Medio Oriente, America e Vietnam. Il **Kavala**, formazione greca, è stata la sua ultima squadra. Si è ritirato nel 2010.

4. **Alessio Cerci** – Grande promessa della **Roma**. Purtroppo non è mai riuscito a trovare lo spazio che avrebbe voluto con i giallorossi. A 22 anni sembra trovare una sua dimensione con la **Fiorentina**. Nel 2012 lo acquista il **Torino** con il quale convince, e due anni dopo la grande chiamata dell'**Atletico Madrid**. Si può considerare conclusa qua la sua carriera, dal momento che in Spagna ha giocato con il contagocce e con il **Milan** e il **Genoa** non è riuscito mai a farsi amare.

3. **Federico Mached**a – Classe '91 viene acquistato dal **Manchster United** dalla

Lazio all'età di 16 anni. Segna all'esordio in **Premier League** segnando il goal vittoria contro l'**Aston Villa**. Sembra essere il giovane più promettente del 2009. Tuttavia non riesce ad esplodere mai definitivamente,e passa da un squadra all'altra senza lasciare il segno. Attualmente è svincolato.

2. **Anderson** – Un'altra promessa dello Manchester United. Anche lui nonostante fosse diventato un punto di riferimento per **Ferguson**, a causa della sua condotta poco sportiva non è riuscito a confermarsi. E' passato anche per Firenze giocando sei partite con i viola nel 2014. Dal2015 è di proprietà dell'**Internacional.**

1. **Nicola Ventola** – In Italia è lui l'emblema del flop calcistico. Esordisce in **Serie A** con il **Bari** a soli 16 anni. A 20 la grande chiamata dell'**Inter** dove all'inizio convince, e molto. Comincia ad essere considerato già un campione affermato, senza però aver dimostrato continuità nè costanza. Frequenta i salotti buoni e belle donne, e probabilmente perde di vista l'obiettivo principale. Per tutta la carriera ha girato di squadra in squadra segnando pochissimo e non lasciando mai il segno.

#ApprofondimentoRG24 – Gerrard, le 10 partite più importanti di una leggenda

Ci sono giocatori che vivono il calcio in maniera diversa da tutti gli altri e quando questo modo di vivere si unisce alla tecnica e alla predestinazione si crea la magia. E se si parla di **Steven Gerrard** si parla per gioco forza di magia. L'ex capitano del **Liverpool** ha annunciato proprio ieri il suo ritiro dai campi di gioco. Nella sua lunga e spettacolare carriera sono stati tanti i momenti da ricordare, tante le partite rimaste nella storia. Qui di seguito le 10 gare più importanti della carriera di *Steve G*:

1. Liverpool-Blackburn 29 Novembre 1998

3 minuti di gioco per l'inizio della favola di **Steven Gerrard** ad *Anfield*. A soli 18 fa il suo esordio assoluto subentrando al 90′ al posto di Heggem. Pochi minuti per la curiosità degli spettatori. La gara finì 2-0 per il Liverpool, grazie ai goal di **Owen** e **Ince**.



2. Liverpool-Sheffield Wednesday 4-1, 5 Dicembre 2016

Siamo ancora ad *Anfield*, un anno dopo, il giovane **Gerrard** sta piano piano scalando le posizioni nelle gerarchie dei *Reds*, e nella gara di **Premier** contro lo **Sheffield** fa alzare per la prima volta i tifosi della *Kop* dal proprio seggiolino. Palla agganciata sulla trequarti con il mancino, salendo palla al piede con il destro salta secco un avversario, poi un altro ancora e infine nel cuore dell'area di rigore destro secco rasoterra all'angolino, nulla da fare per il portiere. Il primo di tanti gioielli.

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2016/11/Steven-Gerrard-first-goal-vs-Sheffield-Wednesday.mp4

3.Liverpool – Alaves, 16 maggio 2001 Finala Coppa Uefa
Il primo trofeo vinto da **Gerrard** arriva nel 2001 in una finale di **Coppa Uefa** pirotecnica contro il sorprendente **Alavès**. Finisce 5-4, dopo i tempi supplementari: *Steve G* segno il goal del momentaneo 2-0 con un destro fulminante. La gara fu poi decisa da un'autorete di **Geli** al 117′.

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2016/11/Steven-Gerrard-goal-vs-Alaves-2001-UEFA-Cup-Final.mp4

4. Liverpool-Olympiacos, 8 dicembre 2004, Champions League

Di tutti i goal spettacolari di **Steven Gerrard** certamente il più bello è quello siglato contro l'**Olympiacos**, anche a detta del giocatore di **Liverpool**. Palla che rimbalza al limite dell'area, *Steve G* conta i rimbalzi e colpisce la sfera di mezzo esterno tracciando un bolide imprendibile per **Nikopolidis**.

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2016/11/gerrard.mp4

5. Liverpool-Milan, 25 maggio 2005 Finale UEFA Champions League

La partita delle partite. La più bella forse della carriera di **Gerrard**. Un **Milan** stellare ad **Instanbul** chiude il primo tempo sul 3-0 con goal di Maldini e doppietta di Crespo. Ma quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare e *Steve G*, prende per mano il **Liverpool** e con un goal al 54′ di testa apre la rimonta dei suoi. Finirà 3-3, e ai calci di rigore il Liverpool avrà la meglio con Gerrard che alzerà la coppa dalle grandi orecchie, il suo più grande trofeo mai alzato.

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2016/11/Gerrard-3-1-Liverpool-v-Milan.mp4

6. Liverpool-West Ham, 13 Maggio 2006 , finale di FA Cup, "The Gerrard final"

Riuscire a farsi dedicare una finale di **FA Cup** a proprio nome è solo roba da leggenda. 13 Maggio 2006, **Liverpool** e **West Ham** si affrontano nella finale dell'ambitissimo trofeo inglese. Gli *Hammers* vanno subito in doppio vantaggio, gelando il pubblico del Liverpool. Poi però *Steve G* sale in cattedra, mette un pallone perfetto in mezzo con un lancio millimetrico e **Cissè** realizza il goal dell' 1-2. Nel secondo tempo al 54′ ancora lui, palla che rimbalza pericolosa all'interno dell'aria, **Gerrard** non se lo fa ripetere due volte e scarica un bolide alle spalle di **Hislop**, 2-2.
Il West Ham però è ancora vivo e al 64′ torna in vantaggio con **Konchesky**. L'incubo della sconfitta aleggia sempre più sulla testa dei *Reds* quando però ancora una volta Gerrard decide che non è finita lì e sfodera di nuovo il suo destro magico dai 25 metri al 91′, facendo esplodere di gioia i tifosi. La partita si

protrarrà ai calci di rigore e sarà una parata di **Pepe Reina** a regalare la vittoria finale al Liverpool in quella che per tutti rimarrà per sempre **"The Gerrard Final"**.

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2016/11/gerrard-final.mp4

7. Liverpool-Everton, 13 Marzo 2012

Hat trick, così chiamano gli inglesi la nostra tripletta. Poi se fatta in un "*Merseyside Derby*" contro l'**Everton** ha un sapore del tutto diverso. Prima un mancino preciso sotto l'incrocio dei pali, poi un destro secco ravvicinato e infine un mancino a porta vuota su assist di **Suarez**. Una giornata indimenticabile per chi ha stampato sul cuore lo stemma del Liverpool fin da bambino.

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2016/11/tripletta-gerrard.mp4

8. Liverpool-Manchester City 3-2, 13 Aprile 2014

L'annata perfetta o quasi. Nel 2014 il Liverpool si trova in testa alla classifica, lottando la prima posizione con il **Manchester City**. Il 13 Aprile le due squadre si affrontano in un match spettacolare, che terminerà 3-2 per i *Reds.* **Gerrard** non andrà in goal, ma a fine gara esploderà in un pianto di gioia, pianto di chi ha sognato fin da piccolo di vincere una **Premier League** con la squadra che ha sempre tifato. Rimarrà storico il suo discorso di incitamento al fischio finale: *"Cazzo, non dobbiamo sbagliare ora. Ascoltate. Ascoltate. Questa è andata. Andiamo a Norwich e facciamo esattamente lo stesso. Andiamo ancora! Dai"*

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2016/11/Steven-Gerrard-Team-Huddle-with-Subtitles-vs-Man-City-2014-HD.mp4

9. Liverpool-Chelsea 0-2, 27 Aprile 2014

Come già detto il 2014 poteva essere il coronamento di un sogno per *Steve G*. Una carriera piena di soddisfazioni tranne una, vincere il campionato. Ad un passo da quel sogno il destino è stato beffardo con il capitano del Liverpool. Nel match decisivo contro il **Chelsea** di **Mourinho**, al 49′ del primo tempo, Gerrard, in fase di impostazione, scivola lasciando il pallone a **Demba Ba** che brucia in scatto tutti e va a siglare il goal dell' 1-0. Finirà 2-0 per il Chelsea e per il Liverpool svanirà il sogno, con il titolo che passerà al **Manchester City**. Una

delle più grandi beffe del calcio moderno, una delle più grandi macchie della carriera di Steven Gerrard.

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2016/11/Chelsea-vs-Liverpool-2014-when-Gerrard-slipped.mp4

10. Liverpool-Crystal Palace, 16 Maggio 2015
Tutte le belle storie hanno una parola fine. Tutto ha inizio con un applauso timido, tutto finisce con un applauso scrosciante. *Anfield Road* il 16 maggio saluta il suo capitano dopo 18 anni di emozioni. Da bambino **Steven Gerrard** era uno dei tanti della *Kop*, da grande era l'unico che la Kop invocava. L'addio è di quelli commoventi ed emozionanti, stadio totalmente pieno, lacrime, applausi e quel *You'll never walk alone*, cantato a squarciagola. Per capire fino in fondo cosa fosse il rapporto tra Gerrard ed Anfield basta leggere questa storica affermazione che rilasciò qualche anno fa: *"Quando morirò portatemi ad Anfield… è li che voglio stare".*

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2016/11/Steven-Gerrard-●-Last-Match-for-Liverpool-●-Final-Farewell-●-TRIBUTE-●-HD.mp4

#ApprofondimentoRG24 – Derby della capitale, qual è la favorita?

Mancano una decina di giorni al derby **Lazio** – **Roma,** che quest'anno profuma di **Champions**. Infatti la capitale, calcisticamente parlando, sembra vivere un periodo più che positivo.

La **Roma**, nonostante la batosta rimediata a Bergamo contro l'**Atalanta,** è ancora seconda a parimerito con il **Milan** e può vantare il miglior attacco della **Serie A** con 30 reti all'attivo**. Luciano Spalletti** ha fatto, e continua a fare, un gran lavoro oltre che al livello tattico anche al livello mentale, visto che l'atteggiamento in campo è uno dei grandi punti deboli dei giallorossi. Lo scudetto non è mai stato un obiettivo, specialmente quest'anno che la **Juventus** è partita a

pieno ritmo. Tuttavia giudicando l'avvio di stagione neanche il secondo posto era così scontato: buttati fuori ai preliminari di **Champions League** dal **Porto** ed inizio di campionato stentato. L'arma in più di questa Roma si sta rivelando **Dzeko:** contestatissimo fino a pochi mesi fa è stato protagonista di una rinascita soprattutto dal punto di vista realizzativo. Attualmente è in cima alla classifica marcatori con 10 goal. Anche l'egiziano **Salah** sta vivendo un momento di forma notevole, anche se continua ad avere grandi lacune tecniche. I giallorossi hanno una rosa molto ampia e questo è un grande punto di forza, soprattutto in prospettiva dei futuri impegni di **Europa League.**

La **Lazio** in questo momento ha 25 punti, uno in meno degli odiati cugini, ed è all'ottavo risultato utile consecutivo. **Simone Inzaghi** è riuscito a rigenerare una squadra orfana di **Marcelo Bielsa** già ad agosto. Il trio d'attacco si intende a meraviglia: **Ciro Immobile**, reduce da un paio di stagioni sfortunate all'estero, finora ha realizzato 9 goal, uno in meno di Dzeko, **Anderson** è tornato a giocare ai livelli che gli competono e **Keita** è sempre più un punto di riferimento del reparto avanzato. Proprio quest'ultimo può essere considerato uno dei risultati più inaspettati della cura Inzaghi. Infatti è stato il tecnico biancoceleste a sforzarsi per reintegrare il senegalese, che a luglio non si era presentato al ritiro ed era stato messo alla porta dalla società. Insomma il terzo posto della Lazio è la grande rivelazione rivelazione di questa prima parte di stagione, dopo l'Atalanta ovviamente.

Analizzando le statistiche negli ultimi 10 derby ci sono stati 2 pareggi e 4 vittorie a testa, la vittoria più netta è stata quella del 3 aprile scorso per 4 a 1 a favore della Roma.

Di certo sarà una sfida carica di tensioni perchè è di vertice, ed un pareggio, come sempre nelle starcittadine, andrebbe stretto ad entrambe. Inoltre il Milan rischia seriamente di ritrovarsi secondo in solitaria, poichè le prossime due partite saranno con **Empoli** e **Crotone**. Come si dice in questi casi, tra i due litiganti il terzo gode!

#ApprofondimentoRG24 – Champions, quale sarà la sorpresa?

Milan, Lazio, Atalanta e **Torino** stanno disputando una grande stagione e, causa la partenza non ottima di **Napoli** e **Inter**, possono permettersi di sognare un posto in **Champions League**. Dalla solidità dei ragazzi di **Montella** alla bellezza dell'attacco di **Mihajlović**, passando per l'equilibrio tattico degli uomini di **Gasperini** e **Inzaghi**, ognuna di queste squadre ha le carte in regola per regalarsi un anno fantastico. Cerchiamo di capire i punti di forza di quattro bellissime realtà.

Milan, un condottiero al comando



Dopo una serie di fallimenti nella scelta della guida tecnica, quest'anno i rossoneri hanno finalmente trovato un leader capace di trascinare una squadra che vuole tornare, il prima possibile, ad alti livelli. **Montella** ha dato una filosofia ben precisa al suo **Milan** e la base di partenza sono i giovani: **Donnarumma** in porta, **Locatelli** a centrocampo e **Niang** davanti rappresentano la spina dorsale sui cui può nascere un futuro veramente roseo. Attualmente la squadra si trova al secondo posto con 26 punti (gli stessi della **Roma**), e l'ottima prestazione nel derby ha aumentato ancora di più l'autostima del club di **Milanello**. Magari non esprimerà il miglior calcio della **Serie A**, ma il gioco del **Milan** è fatto di alcuni punti fondamentali: pressing, compattezza tra i reparti e ripartenze veloci con cui fare male agli avversari; tre fattori che, a fine anno, possono regalare un grande risultato: la **Champions League**.

La Lazio non è Immobile



Venti settembre 2016: l'ultima sconfitta della **Lazio** risale a due mesi fa quando dovette cedere, per due a zero, in casa del **Milan**. Da quel momento sono 18 i punti totalizzati, in otto partite, dai biancocelesti che domenica affronteranno il **Palermo**. I ragazzi di **Inzaghi** stanno stupendo sopratutto per la capacità di affrontare le partite alla stessa maniera: che sia **Juventus** o **Crotone** l'avversario poco importa, l'idea della **Lazio** è sempre quella di scendere in campo e fare la partita mettendo sul terreno di gioco le proprie caratteristiche. Nel 4-3-3 di **Inzaghi** il diamante pregiato è senza ombra di dubbio **Immobile**, ma tutti i giocatori sono fondamentali per il progetto biancoceleste fatto di corsa, grinta e voglia di non mollare mai (come contro il **Torino** ed il **Napoli**). L'obiettivo è quello di andare in **Europa League** ma, in questo momento, la **Champions** è tutto fuorché un tabù.

Atalanta, la resurrezione di Gasperini



La realtà più bella di questa **Serie A**, forse, è l'**Atalanta** che dopo il successo di domenica si trova terza a meno uno dal duo **Roma-Milan**; eppure la stagione non era cominciata bene ed i soli tre punti nelle prime cinque partite avevano messo a serio rischio la posizione di **Gasperini**. La fiducia concessa al tecnico di **Grugliasco**, però, è stata il punto di partenza per una striscia (ancora aperta)

di otto risultati utili consecutivi in cui, la Dea, ha totalizzato la bellezza di ventidue punti (più di tutti). Il merito di **Gasperini** è stato quello di inserire, nella formazione titolare, giocatori come **Caldara, Conti, Gagliardini** e **Petagna** che hanno dato linfa nuova ad una squadra che ora sogna in grande; vincere a **Bergamo** sta diventando praticamente impossibile (**Napoli, Inter** e **Roma** le nobili vittime) e l'*Atleti Azzurri d'Italia* potrebbe diventare il fortino di una grande impresa, quella della qualificazione alla prossima **Champions League**.

Torino, il tridente delle meraviglie



L'ultima squadra, in ordine di classifica, che potrebbe puntare alla **Champions League** è il **Torino** di **Siniša Mihajlović**; i granata si trovano a quattro punti dal terzo posto ma hanno tutte le carte in regole per poterci arrivare. Sono una delle squadre che gioca il miglior calcio del campionato e, soprattutto, hanno un tridente d'attacco semplicemente fantastico: **Ljajić-Belotti-Falque** rappresentano il presente di una squadra che vuole tornare ad essere protagonista in **Italia**. Un aspetto su cui i ragazzi di **Mihajlović** devono migliorare è il rendimento in trasferta: lontano da casa, infatti, il **Torino** non riesce ad esprimersi come quando gioca tra le mura amiche (dove fra l'altro non ha ancora mai perso). Se i granata riuscissero ad avere continuità di risultati lontano dall'**Olimpico**, la **Champions** non sarebbe un traguardo irraggiungibile.

#ApprofondimentoRG24 –

PremierLeague, dove sono finiti i campioni d’Inghilterra?

Hanno vinto, hanno stupito, hanno meravigliato. Il **Leicester City** ha fatto sognare il mondo intero per poi sparire. Dove sono finiti i campioni d’Inghilterra? Che fine ha fatto l’umile armata di **Claudio Ranieri**? In questo approfondimento **RadioGoal24** vi farà il punto della situazione delle *Foxes*.



Il Leicester City di Claudio Ranieri vince la Premier League per la prima volta nella sua storia.

Dopo una prima stagione in Premier League di lotta e sudore per non retrocedere, il Leicester decide che vuole cambiare la storia, vuole ribaltare la dimensione del calcio inglese esattamente come un calzino. Essa ha deciso di farsi carico dell’animo popolare che a tutti i costi vuole combattere il prestigio del denaro, ha deciso che non serve essere benedetti dalla divinità del calcio per diventare campioni. I sostenitori del club emergente non sono stati gli unici a tifare i loro beniamini, bensì da tutto il mondo. Proprio così, le loro imprese hanno raggiunto i media di ogni dove ed i tifosi di calcio di tutto il mondo sono letteralmente emigrati in Inghilterra per vedere la piccola guerriera intraprendere il suo lento ed inesorabile cammino verso la vittoria contro le squadre più forti del mondo. Perché? Forse italiani, tedeschi, spagnoli, olandesi ed altri ancora sono stati attratti da questa impresa proprio perché è quello che vorrebbero vedere nel loro campionato; perché alla fine le belle favole parlano sempre di un personaggio umile che sconfigge l’avido potente.

Che fine hanno fatto ora i sorprendenti uomini di Ranieri, i tanto ammirati *Foxes* che hanno messo il mondo ai loro piedi? In campionato non hanno cominciato molto bene: in dodici giornate di campionato il loro parziale presenta tre vittorie, tre pareggi e ben sei sconfitte, alcune anche pesanti. Sono tante se consideriamo che il club di Leicester ora è relegato al dodicesimo posto, lontano anche dalla zona qualificazione per l'Europa. Un passo falso dei *Foxes* che ci fa domandare: sono all'altezza del campionato più prestigioso al mondo, oppure è stata tutta un'illusione?
Sarebbero tante le prove che vanno contro questa squadra, come la sconfitta per 3-0 contro il **Chelsea**, il 4-1 subito dal **Liverpool** e dal **Manchester United**. Ci sono però anche alcuni dati che potrebbero giustificare l'avvio negativo dei *Foxes*: si potrebbe trattare per esempio di un momento di instabilità dato che le sconfitte sono avvenute quasi tutte in trasferta. In alternativa si potrebbe pensare anche ad un ulteriore fattore molto importante: la **Champions League**. La squadra di Ranieri, qualificata per la prima volta nella sua storia in Europa (e che Europa), è chiamata a compiere un altro miracolo. Tuttavia potrebbe essere proprio il doppio impegno a condizionare i campioni d'Inghilterra anche se l'avventura in Champions non sta andando di pari passo a quella del campionato: in attesa della quinta giornata della fase a gironi in cui affronteranno al *Real Power Stadium* gli utimi del **Club Brugges**, essi non hanno mai perso (tre vittorie ed un pareggio) assicurandosi il primato del girone a 3 punti dalla seconda. Possibile che la politica della squadra abbia come obbiettivo quello di concentrarsi più sulla Champions League piuttosto che al campionato? Può essere, solo il tempo ce lo dirà e magari tra qualche mese potremmo vedere un altro miracolo di Ranieri e tutto il mondo potrebbe gridare "*Go Foxes!*".

#ApprofondimentoRG24 – Bacca

infortunato: Lapadula è un valido sostituto?

Brutte notizie in casa **Milan**. Questa mattina in un comunicato i rossoneri hanno fatto sapere che **Carlos Bacca** non sarà disponibile per la partita con l'**Empoli** a causa di un sovraccarico al flessore della coscia destra. Potrebbe tornare per il big match dell'*Olimpico* il 12 dicembre contro la **Roma.**

Dati alla mano, il colombiano non sta più contribuendo in modo attivo alla fase offensiva da 6 partite. L'ultima sua rete risale al 2 ottobre, nella spettacolare partita vinta con il **Sassuolo** 4 a 3. Una situazione abbastanza critica per un giocatore che ha da sempre il goal nel DNA, e che al livello di gioco non contribuisce molto alla manovra.

Chissà che questo periodo di riposo non gli faccia bene . Intanto **Montella** deve trovare una soluzione in avanti per colmare il vuoto al centro dell'attacco. Con tutta probabilità sarà **Gianluca Lapadula** a sostenere il peso del reparto avanzato. Infatti, visto il minutaggio molto ridotto e le prestazioni sottotono, difficilmente il tecnico darà fiducia a **Luiz Adriano,** che è e resta il terzo attaccante. Tuttavia anche Lapadula non può essere considerato una garanzia in tal senso: la sostanziale differenza tra lui ed il brasiliano è che l'ex Pescara è riuscito ad essere decisivo contro il **Palermo,** segnando il goal partita di tacco allo scadere.

L'occasione è ghiotta per l'italo peruviano, che avrà a disposizione due partite sulla carta facili, **Empoli** in tresferta e **Crotone** in casa, per dimostrare che i 9 milioni pagati dal Milan per il suo trasferimento sono stati ben spesi. In questo momento resta ancora un oggetto misterioso, ma vista la crisi di astinenza di Bacca la maglia da titolare non è poi così irraggiungibile.

E chissà che il 12 dicembre all'*Olimpico* non abbia convinto Montella tanto da schierarlo dal primo minuto, proprio a discapito del colombiano.

#ApprofondimentoRG24 – Sassuolo, è crisi: la fine di un ciclo?

In virtù del momento negativo del **Sassuolo** di **Eusebio Di Francesco**, ecco a voi l'analisi di **RadioGoal24** a riguardo. Quella dei *neroverdi* è una parentesi o la fine di un breve ciclo?



Nel 2016 arriva la qualificazione in Europa per il Sassuolo. La prima nella sua storia.

In un periodo nero per il calcio italiano, in un momento in cui l'opinione pubblica era scettica contro lo scarso utilizzo dei giovani italiani, in un momento in cui la nazionale italiana aveva chiuso un ciclo glorioso sono arrivati loro. Il **Sassuolo** è salito in Serie A colma della voglia di stupire e di dare una svolta positiva al calcio italiano. Non è stato un boom, come quello del **Leicester City** o del **Nizza**, ma un lento processo, una graduale crescita verso la forma temibile che il team romagnolo è oggi. Non sono serviti grandi acquisti, grandi nomi o tanto denaro, è bastata la pazienza ed il coraggio di scommettere. Scommettere su chi? Sui giovani del nostro paese. La specialità di questo club infatti è che è quasi interamente italiano (4 stranieri).
Nessun numero da capogiro, nessun record nazionale. Al Sassuolo, ed a noi, è bastato vedere questa squadra qualificarsi lo scorso anno per la prima volta nella sua storia in Europa grazie ai 61 punti guadagnati che la posizionano sesta classificata ai danni del **Milan** di **Christian Brocchi**.

Nella stagione 2016/2017 inizia un'altra storia, dal tono decisamente più

negativo. Nel Sassuolo si ripete forse l'emblema delle squadre poco abituate agli alti livelli e cede entrando in un "tunnel oscuro".
La squadra di Di Francesco non ingrana più le partite e non sembra più avere la spavalderia ed il coraggio della stagione scorso. Nonostante il percorso discreto che sta compiendo in **Europa League**, i *neroverdi* hanno subito finora ben 8 sconfitte in campionato.
Sicuramente, dalla sedicesima posizione, non può più sperare per un'ulteriore qualificazione in Europa ed è relegata alla lotta per la salvezza, considerando che la zona retrocessione è a soli 6 misure. La domanda più importante: Come mai questa crisi? Considerando l'età media della squadra, l'esperienza di Di Francesco ed il talento di molti giocatori, tra cui l'assente **Domenico Berardi**, sarebbe difficile pensare che il ciclo iniziato poco tempo fa sia già finito e che si tratti più di una parentesi negativa, o almeno di un momento di spavento ed insicurezza dei giovani calciatori. Almeno si spera.